

Gazzetta del Sud 24 Aprile 2025

Droga e ordigni esplosivi, in carcere un 40enne

Sopra l'armadio circa mezzo chilo di hashish, dentro quasi cinquanta ordigni esplosivi. È il materiale sequestrato in casa di Salvatore Broccio, 40 anni, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, arrestato nei giorni scorsi dalla Squadra Mobile. L'arresto e il sequestro sono il risultato di una serie di perquisizioni domiciliari effettuate nella zona di Gravitelli. In particolare, l'attenzione degli investigatori si è concentrata sull'abitazione del quarantenne che è stata controllata accuratamente. Sopra un armadio sono stati trovati circa 550 grammi di hashish, suddivisa in sei panetti. Molto probabilmente, secondo gli investigatori, la droga era destinata ad essere immessa sul mercato dello spaccio. Non era tutto, dentro l'armadio i poliziotti hanno trovato anche altro. In particolare sono stati trovati 49 ordigni esplosivi cosiddetti "improvvisati", con sistema ad innesco a miccia, ad alto potenziale. A questo punto è scattato il sequestro sia per la droga che per il materiale esplosivo che è stato affidato al Gabinetto di Polizia scientifica e al Nucleo artificieri di Catania per essere sottoposta ad accertamenti tecnici. Il quarantenne, invece, è stato arrestato e trasferito in carcere. Il sequestro scaturisce da una serie di controlli e perquisizioni che i poliziotti hanno effettuato nella zona di Gravitelli e in altri quartieri cittadini. Si tratta di controlli disposti dal questore Annino Gargano in concomitanza con le festività pasquali ed i "ponti di primavera". Proprio la zona di Gravitelli, nei giorni scorsi, è stata teatro di un grave episodio: il ferimento del 29enne Simone Aricò raggiunto da tre proiettili alle gambe mentre era per strada. Sulla gambizzazione proseguono gli accertamenti della Squadra Mobile per cercare di risalire al responsabile del ferimento ma anche per chiarire il contesto in cui è maturato. La vittima, fin dal primo momento, ha detto di non aver visto in viso chi gli ha sparato perché aveva il volto coperto e di non sapersi spiegare il motivo del ferimento.

Letizia Barbera